



*Non avere paura* ad affrontare un nuovo anno e i momenti duri, difficili della tua esistenza.

*Non abbatterti* e sappi attraversarli, andare oltre con passo deciso.

Ti renderanno forte, dentro. E questo sarà l'altro volto della vita: oltre alla sua bellezza c'è la sua durezza, da non maledire, ma da attraversare semplicemente...

*Fa' crescere il senso del noi*, dell'essere insieme con altri pur nella differenza di età, di origine, di punto di vista.

Impara ad agire in un insieme, in cui nessuno sia escluso.

*Non seguire l'istinto identitario* del clan, del gruppo chiuso, delle relazioni esclusive, dove l'**alterità** e il suo valore sono mortificati o sconfitti.

Perderesti il valore del deserto, spazio grandioso, infinito, e il suo vero tesoro: l'ospitalità per chiunque.

Una città si osserva da tre punti di vista essenziali: **da dentro, da fuori, dall'alto**. Essi sono tutti ugualmente importanti.

*Non ridurti*, allora, al tuo unico sguardo anche se all'interno stesso delle cose o nel cuore della situazione, perché altri luoghi di osservazione saranno preziosi, complementari.

L'**alterità** degli altri ti farà crescere in sintesi, in complessità e in apertura di orizzonte.

**"La tua differenza è la mia ricchezza"**. Impara a vivere questa splendida e difficile verità.

Sarà come la forza di un atomo, l'energia che sconvolgerà ogni si-

stema, ogni chiusura e ogni sicurezza identitaria.

Siamo così abituati a ripetere dentro di noi: **La tua differenza mi fa paura e, in fondo, non la tollero!**

Tu, invece, riponi la differenza su un piatto d'argento, mettila in onore, coltiva la curiosità e l'**empatia**, che sono segno vivo di intelligenza.

Perché l'intelligenza è la disponibilità a trovarsi sempre sulla pista di

decollo pronto a partire, a scoprire, non rinchiuso in una torre d'avorio, sazio di nozioni o di te stesso da soffocare ogni nuova idea che incontri...

Impara a leggere - al di là dei libri - le persone, le situazioni o le novità.

*Non essere fondamentalista* senza saperlo, ripetendo ciò che si è imparato chissà quando con atteggiamenti o

modi di vedere, di fare, di ripetere ormai privi di vita...

Saresti, allora, un cembalo vuoto, buono per altri tempi.

Osserva la vita prima di tutto, apri gli occhi. E poi scrutala, discerni in essa i segni di Dio o quelli del male.

La vita scorre sotto il tuo sguardo con forme nuove, più sottili o più perverse di esclusione, di erosione dei valori, nel negare l'**alterità**, nel banalizzare la differenza, nell'assolutizzare un'unica idea.

Oppure il tuo vivere quotidiano ti presenta situazioni belle ed emergenti, solidarietà nuove e impensate, ponti insperati e provvidenziali...

Allora, avrai il gusto di riconoscere il senso degli avvenimenti, degli atteggiamenti o degli interrogativi che incontri.

Sarà, in fondo, una feconda **originalità**, che in te sa ancora vedere la verità e costruire la comunione.

Sul tuo volto, allora, si potranno leggere la gratuità, l'apertura e la disponibilità: una giovinezza, in fondo, che sa vivere in te anche dopo un lungo cammino.

## Parole di augurio

